

Verbale
della XXVII riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana
per l'uniformazione della terminologia in lingua italiana tenutasi a Pisino
martedì 18 marzo 2025 con inizio alle ore 10:00

Presenti

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat
Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani
Città di Pula-Pola – Cristina Sodomaco Damijanič
Città di Pula-Pola – Kristina Fedel Timovski
Città di Rovinj-Rovigno – Verena Sošić-Cerin
Città di Rovinj-Rovigno – Stellina Garbin
Città di Vodnjan-Dignano – Gianna Fioranti
Città di Poreč-Parenzo – Edi Zarli
Avvocata Tiziana Paris

Ospiti da remoto

Tanja Sternad – Ufficio centrale per la lingua slovena della Regione FVG
Fedra Paclich – Ufficio centrale per la lingua slovena della Regione FVG
Italo Rubino – OIIFI, Commissione europea

Ordine del giorno

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Denominazioni dei posti di lavoro in lingua italiana e slovena nella Regione Friuli Venezia Giulia e nei rispettivi comuni
5. Varie ed eventuali

AD 1

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

AD 2

Il verbale della scorsa riunione è stato approvato all'unanimità.

AD 3

La coordinatrice ha informato i presenti che la Regione ha acquistato Trados, il quale ora è in funzione. È stato installato sul server e ci sono tre licenze, una delle quali per il momento non sarà assegnata. È stata fatta la formazione con l'informatica della ditta fornitrice Sanja Nikić. Non è stato possibile invitare i membri del Gruppo perché i tempi erano stretti e le traduttrici della Regione avevano molte domande specifiche. L'informatica ha compilato un manualetto e la coordinatrice ha proposto di mandarlo ai membri del Gruppo che usano Trados.

La coordinatrice ha chiesto ai traduttori se le rispettive amministrazioni intendono acquistare o aggiornare le proprie licenze Trados. La Città di Pola sta per chiedere dei preventivi per l'aggiornamento delle proprie licenze. La Città di Rovigno è disposta ad acquistare Trados e le rispettive traduttrici sono disposte a usarlo. Gli altri non hanno informazioni in merito. La coordinatrice ha quindi constatato che l'interesse c'è e che quindi bisognerebbe procedere all'acquisto.

Le traduttrici della città di Pola e Rovigno hanno chiesto – per conto dei rispettivi sindaci che non hanno ricevuto un riscontro dalla Regione – quando verrà firmato l'accordo Regione-Comuni/Città sull'applicazione del Glossario della terminologia amministrativa, di cui si era

parlato alla riunione del Gruppo con i sindaci e i vertici della Regione tenutasi a novembre 2024. Non avendo informazioni in merito, la coordinatrice inoltrerà la domanda all'assessora Batel e alla vicepresidente della Regione Acquavita.

AD 4

Tanja Sternad ha preparato una presentazione sull'esperienza dell'Ufficio centrale per la lingua slovena riguardo alla standardizzazione della terminologia afferente ai profili professionali. L'Ufficio ha il compito di facilitare il lavoro dei traduttori creando banche dati, fornendo terminologia e consulenza linguistica ed effettuando traduzioni per la Regione. Non traducono direttamente per i comuni, ma su loro richiesta effettuano revisioni di testi da loro tradotti. Nel 2019 una delle richieste è stata di aiutare a tradurre un bando di mobilità, così hanno cominciato a esaminare come tradurre la terminologia dei bandi e dei contratti di assunzione. Per affrontare termini particolari afferenti al pubblico impiego hanno organizzato degli incontri terminologici con esperti esterni. Nel FVG non esiste una commissione terminologica prevista dalla legge, a differenza della Provincia di Bolzano. Tuttavia la legge regionale n. 26 del 2007 prevede che l'Ufficio centrale per la lingua slovena svolga altresì compiti di normazione e standardizzazione terminologica dall'italiano verso lo sloveno.

Nel normare la terminologia hanno dovuto affidarsi al parere di esperti e agire in modo tempestivo. Per la terminologia dei dipendenti pubblici la loro esperienza è stata lunga (7 incontri per un anno di lavoro). La terminologia per il COVID invece è stata normata velocemente. Solitamente iniziano con una ricerca terminologica consultando le risorse esistenti (per esempio IATE o altre banche dati disponibili), ma ricorrono ad esperti giuristi e linguisti, sia dipendenti della Regione che esterni. Hanno potuto contare anche su risorse e mezzi adeguati. Dal 2018 hanno creato diversi gruppi terminologici per diversi settori come contabilità, diritto amministrativo, terminologia scolastica. Stanno per affrontare anche la terminologia dell'urbanistica e della pianificazione territoriale.

Per quanto riguarda il diritto amministrativo, dal 2019 svolgono delle riunioni di consultazione con un esperto di diritto amministrativo sloveno. Hanno creato un sistema veloce e snello per rispondere rapidamente alle richieste dei traduttori della loro rete. Invitano alle riunioni le traduttrici della CAN costiera con Nada Zajc e le traduttrici dei comuni del litorale sloveno. Successivamente si sono aggiunti anche un esperto giurista italiano e la collega Marina Barbić-Poropat per la Regione Istriana. Il professore di diritto sloveno ha anche uno spiccato senso per la lingua italiana con conoscenze trasversali che aiutano il gruppo a trovare soluzioni. Si occupano di vari campi semantici, fra l'altro anche di terminologia costituzionale. Infatti l'Ufficio ha tradotto la Costituzione italiana in sloveno e sta per pubblicarla sul sito web del Senato.

Nel settore del pubblico impiego sono stati normati circa 100 termini con 7 incontri tematici svolti nell'arco di un anno e mezzo. È stato normato tutto un settore, perché se si prende in mano un bando di assunzione di un dipendente pubblico, questo tratta tutte le tematiche, dalla categoria retributiva, all'incarico, al tipo di contratto, ecc. Si prende in mano tutta una serie di documenti forniti dall'ufficio del personale. Iniziando l'analisi della normativa slovena, il primo incontro è stato dedicato a una panoramica della Legge sui dipendenti pubblici in Slovenia. Ci sono moltissime differenze di ordinamento.

L'Ufficio ha esaminato la normativa italiana nel settore del pubblico impiego. C'è il Testo unico del pubblico impiego (il Decreto legislativo n. 165 del 2001) che distingue 4 diversi comparti del pubblico impiego. Ogni comparto ha la propria terminologia. Sono tutti ordinati diversamente. Ora ci sono nuovi sistemi di classificazione che interessano tutte le regioni e gli enti locali. Poi l'Ufficio ha dovuto affrontare la situazione nella propria regione: i profili professionali, le categorie, le qualifiche. Hanno analizzato le declaratorie e i mansionari forniti dall'Ufficio personale. Hanno notato differenze nell'uso dei vari termini a livello di

Regione Friuli Venezia Giulia e a livello dei comuni. Quindi, per aiutare i comuni, è stato necessario distanziarsi dalla terminologia regionale.

Nella Regione FVG esiste l'*assistente amministrativo* che equivale a *istruttore amministrativo*. Lo *specialista* sarebbe un *istruttore direttivo*. *Direttivo* è un aggettivo che segnala un grado superiore, quindi forse *direttivo* potrebbe tradurre bene l'aggettivo *viši* usato dalla Regione Istriana (*viši stručni suradnik*, *viši savjetnik*).

L'Ufficio inizia le ricerche predisponendo una griglia terminologica. Preparano il lessema che desiderano analizzare, quindi danno una breve descrizione del significato (come viene definito il *dipendente pubblico*, il *dipendente statale*, ecc.), inseriscono le traduzioni che compaiono nei vari bandi pubblicati online (consultano l'albo pretorio e controllano le traduzioni dei vari comuni), aggiungono la proposta del gruppo di lavoro e la motivazione nella quale viene argomentata la scelta. Le motivazioni sono fondamentali nella stesura del verbale. L'intento dell'Ufficio centrale per la lingua slovena è sempre quello di utilizzare il traduce sloveno che è attestato in Slovenia, pertanto agli incontri del gruppo di lavoro è emersa la proposta di tradurre:

- ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO con UPRAVNI SVETOVALEC
- ISTRUTTORE TECNICO con STROKOVNO-TEHNIČNI SVETOVALEC;
- ISTRUTTORE DIRETTIVO con VIŠJI SVETOVALEC

Si è posto però il dubbio sull'utilizzo di *svetovalec* nel senso di *dipendente pubblico* poiché fino a pochi anni prima veniva utilizzato negli enti bilingui italiani dalla minoranza slovena per indicare i *consiglieri* (ovvero i membri del consiglio regionale/comunale), mentre invece in Slovenia i membri del consiglio si chiamano *svetniki*. *Svetovalec* era comunque usato in maniera errata, era un calco che ha reso la vita più difficile all'Ufficio, il quale ha dovuto prima constatarne l'uso errato da tanti anni e poi promuovere il traduce corretto. A tale scopo sono stati contattati e informati i traduttori dei comuni (che fanno parte della Rete per la lingua slovena nella PA del FVG), i quali hanno gradualmente accettato la nuova terminologia proposta dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Tanja Sternad ribadisce l'importanza dei verbali della riunione, soprattutto se ci sono usi sbagliati o inadeguati. Infatti è necessario aggiungere note linguistiche e giuridiche per poter ricostruire un giorno l'iter logico di approvazione di un termine e avere una memoria storica da addurre nel caso in cui, un giorno, qualcuno metta in dubbio una scelta terminologica. Loro poi pubblicano online i loro verbali sul sito www.jeziknaklik.it e sul sito della Regione.

Tanja ha poi mostrato uno schema di come hanno normato il termine *istruttore amministrativo* (il dipendente che si occupa di istruttoria, ovvero della parte in cui si analizzano i presupposti di una pratica). L'*istruttore* istruisce ma non insegna, bensì si occupa della fase preparatoria di una pratica, detta *istruttoria*, e quindi istruisce la pratica.

Tanja ha cercato di analizzare il caso di *stručni suradnik* in croato. Anche se il termine *istruttore* potrebbe essere quello corrispondente nel sistema italiano, risulta strano sia per gli italofoeni dell'Italia che per quelli dell'Istria. Per quanto riguarda il termine *savjetnik*, ovviamente non si può tradurre con *consigliere* (che indica il politico, sia in Italia che in Istria), ma anche *consulente* risulta molto strano nel contesto dei dipendenti pubblici in Italia, dove si usano termini come *assistente*, *collaboratore*. Quindi *viši stručni suradnik* potrebbe essere un *collaboratore tecnico*, mentre il *viši savjetnik* potrebbe essere uno *specialista tecnico* o *assistente direttivo*. Aggiungendo la parola *direttivo* o *tecnico* si darebbe l'idea di un profilo alto, o tecnico, che corrisponderebbe all'aggettivo *stručni*.

Fedra è d'accordo sull'uso di *tecnico* ed è propensa a eliminare completamente *consulente*, che si associa prevalentemente a una libera professione, quindi a un esterno che fornisce pareri e consulenze, mentre in questo caso non si tratta di fornire consulenza. Tanja

sottolinea che la differenza tra dipendente pubblico e consulente, in Italia, sta nell'incarico di collaborazione esterna affidato al consulente, il quale non fa parte dell'amministrazione regionale/comunale. Invece il lavoro del dipendente pubblico è normato a livello di regione, di contratti collettivi e dal Testo unico del pubblico impiego.

La coordinatrice ha chiesto come si chiamano le figure che forniscono consigli ai capi di stato e di governo in Italia. Fedra ha risposto che dovrebbero essere chiamati consiglieri, magari definiti meglio con qualche aggettivo.

Tanja ha poi parlato dello strano caso della parola *funzionario* per la coppia linguistica italiano/sloveno. Gli amministratori comunali (che sono i politici, quindi sindaco, assessori e consiglieri) nel FVG vengono erroneamente tradotti come *občinski upravitelji*, che in sloveno non vuol dire niente perché gli *upravitelji* in Slovenia gestiscono locali o procedure fallimentari (e non comuni). In Slovenia coloro che "gestiscono" (amministrano) i comuni a seguito di elezioni o di una nomina sono detti *občinski funkcionarji* (consiglieri comunali, sindaci, vicesindaci). Si potrebbe essere tentati di tradurre il termine *občinski funkcionarji* in italiano con il termine *funzionari comunali*, però i funzionari comunali in Italia non sono dei politici ma dei dipendenti pubblici, impiegati a un livello più alto con compiti direttivi, ecc., quindi non sono eletti. Pertanto la traduzione corretta di *amministratori comunali* sarebbe *občinski funkcionarji* e bisogna evitare la traduzione letterale *občinski upravitelji*.

Le traduttrici dell'Ufficio centrale per la lingua slovena della Regione FVG hanno tradotto anche la pianta organica del Comune di Aurisina (uno dei comuni della Rete per la lingua slovena) e tutto lo schema delle aree e dei servizi che fanno parte dell'organizzazione di un comune.

Tanja ha illustrato il sito www.jeziknaklik.it che comprende diverse risorse online per la lingua slovena in Italia: la raccolta dei termini normati, esempi di atti e moduli in lingua originale, consulenze linguistiche, linee guida redazionali, l'elenco dei nomi geografici bilingui ufficiali, memorie traduttive e banche dati terminologiche scaricabili per la combinazione italiano-sloveno, i verbali dei loro incontri terminologici, la traduzione della Costituzione italiana in sloveno, l'organizzazione degli uffici comunali in Italia, ecc. Ci sono anche molte informazioni sull'organizzazione dei servizi comunali in Slovenia. Va notato che l'organigramma e della Regione e dei Comuni può cambiare dopo le elezioni.

La coordinatrice ha ringraziato le colleghe del FVG per la presentazione degli splendidi risultati del loro lavoro, che rappresenta uno spunto per il nostro Gruppo. I campi semantici in cui abbiamo difficoltà sono gli stessi. La ricerca terminologica analoga a quella delle traduttrici del FVG è quello a cui mira il nostro Gruppo.

Kristina Fedel Timovski ritiene che il nostro Gruppo sia sulla buona strada perché è stato istituito solo qualche anno fa e le risorse che ha a disposizione sono più modeste rispetto a quelle dell'Ufficio centrale del FVG, il quale può fungere da ispirazione per il nostro lavoro. Per quanto riguarda l'uso della parola *savjetnik* (*consulente*) ha detto che in croato può indicare sia un dipendente comunale che un consulente esterno. La parola *assistente* (p. es. *pomoćnik pročelnika*) nella pubblica amministrazione in Istria indica un livello dirigenziale alto e non un semplice impiegato (come in Italia). Inoltre in croato esiste *konzultant* per indicare un consulente esterno. Bisogna approfondire come applicare la terminologia italiana al sistema amministrativo croato.

Fedra consiglia di fare una griglia con le denominazioni dei posti di lavoro e con le spiegazioni del ruolo di ciascuno e poi andare sistematicamente cercando di abbinare i termini. Di tutte le possibilità comunque non userebbe *consulente* perché non ha nulla a che fare con dipendente pubblico. La coordinatrice dice che *istruttore* non può essere il traduttore di *savjetnik* in quanto *savjetnik* è a un livello più alto.

La coordinatrice ha chiesto se la Regione FVG ha pubblicato sul suo sito l'elenco dei dipendenti (nome, cognome e ruolo), come ha fatto la Regione Istriana alla sezione "Contatti" del suo sito web. Ha detto di aver cercato la denominazione ufficiale del posto di lavoro di Fedra Paclich e Tanja Sternad ma di aver trovato solo la denominazione del dipartimento in cui lavorano. Fedra Paclich ha risposto che la denominazione è *specialista culturale e turistico* ma ha confermato che questo dato non è reperibile su Internet. Non c'è neanche l'indicazione dell'appartenenza alla categoria A, B, C oppure D. Queste informazioni non ci sono online, probabilmente per ragioni di privacy.

La coordinatrice ha poi chiesto se esiste un organigramma, senza il nome e cognome dei dipendenti e consultabile online, in cui si veda la strutturazione del dipartimento di appartenenza dell'Ufficio centrale per la lingua slovena: dal dipendente di livello più basso fino al responsabile di vertice. Tanja Sternad ha risposto che non esiste. Il massimo che si può vedere è il nome della loro responsabile.

La coordinatrice ha chiesto se c'è un documento sull'ordinamento interno recante la struttura di tutti i dipartimenti della Regione FVG. Nella Regione Istriana questo esiste ed è pubblico. C'è tutta la pianta organica dei posti di lavoro. Se esistesse un documento di questo genere per il FVG, si potrebbe usarlo per fare un confronto più approfondito e avanzare qualche proposta traduttiva di partenza. Tanja Sternad ha trovato un link su questo argomento che ha mandato alla coordinatrice.

Italo Rubino ha detto che la situazione è piuttosto complicata perché le denominazioni italiane cambiano negli anni e inoltre non esiste una terminologia standard condivisa da tutti gli enti locali italiani. Voleva sapere se ci sono stati dei progressi in merito alla firma della convenzione fra Regione Istriana e Regione Friuli Venezia Giulia. La coordinatrice ha risposto che si sta lavorando sulla firma, la quale dovrebbe aver luogo entro metà aprile perché dopo si sciolgono sia i consigli comunali che l'Assemblea regionale in vista delle elezioni locali in Croazia previste per il 18 maggio 2025.

AD 5

Alle varie la coordinatrice ha proposto di parlare del trattino usato nei toponimi bilingui istriani per separare la denominazione croata e quella italiana, p.es. Pula-Pola, Tar-Vabriga-Torre-Abrega, Kaštelir-Labinci-Castelliere-S. Domenica. L'uso varia molto, anche all'interno dello stesso documento, il che è indice di insicurezza o disattenzione già da parte degli autori dei testi croati originali. Comunque membri del Gruppo potrebbero concordare una soluzione per uniformare almeno le traduzioni in italiano.

La coordinatrice ha detto di aver fatto una ricerca autonoma su Internet e di aver anche chiesto consiglio, per e-mail, alle colleghe del Friuli Venezia Giulia, a Jean-Luc Egger della Cancelleria svizzera, al prof. Ondelli dell'Università di Trieste e a Italo Rubino in quanto traduttore esperto della Commissione europea. Se la denominazione croata e quella italiana sono composte da un solo elemento, la soluzione è semplice (Pula-Pola, trattino breve senza spazi). Il problema nasce quando si presenta una denominazione composta da due toponimi in ogni lingua, come per esempio in Torre-Abrega o Castelliere-S. Domenica. Viene a formarsi una stringa di quattro elementi con tre trattini: devono essere tutti brevi e senza spazio oppure quello centrale deve essere lungo con spazi per facilitare la lettura separando visivamente il toponimo croato da quello italiano?

Il prof. Ondelli ha risposto che in italiano la grammatica non è così normativa come in croato e possiamo decidere come vogliamo fare. Lui consiglia di scrivere Pula-Pola con il trattino breve perché è un trattino di congiunzione. Invece nel toponimo Tar-Vabriga – Torre-Abrega il prof. Ondelli consiglia di mettere il trattino breve fra le due parti della denominazione nella stessa lingua, mentre tra la denominazione croata e quella italiana consiglia di usare il

trattino lungo con lo spazio prima e dopo (Tar-Vabriga – Torre-Abrega, Kaštelir-Labinci – Castelliere-S. Domenica). La coordinatrice ha l'impressione che questa soluzione risulti incoerente se paragonata a Pula-Pola, dove tra la denominazione croata e quella italiana c'è il trattino breve senza spazi. Il prof. Ondelli ha fatto notare che c'è anche la possibilità di mettere solo uno spazio senza alcun trattino fra la versione croata e quella italiana (come visibile, per es. nello Statuto del Comune di Grožnjan Grisignana del 2021), usare la barra (come proposto da Jean-Luc Egger, Italo Rubino e le colleghe del FVG) oppure la parentesi (come proposto da Jean-Luc Egger in alternativa alla parentesi). In ogni caso se il trattino è lungo, lo spazio deve andare prima e dopo. Se il trattino è breve, lo spazio non si mette.

La coordinatrice apre il dibattito chiedendo ai membri del Gruppo di esprimere la propria opinione. I membri del Gruppo ritengono che la parentesi non si debba usare perché l'elemento fra parentesi potrebbe risultare meno importante dell'altro. La barra sarebbe una buona soluzione dal punto di vista linguistico ma si teme che un'eventuale campagna di sensibilizzazione portata avanti dai traduttori per sostituire il trattino con la barra incontrerebbe forti opposizioni da parte dei politici, come è già successo quando gli amministratori istriani non hanno ritenuto opportuno rinunciare all'uso inappropriato del termine assessore messo in evidenza dal Gruppo. Dopo aver esaminato tutte le alternative, è stata adottata la proposta del prof. Ondelli (Tar-Vabriga – Torre-Abrega, Kaštelir-Labinci – Castelliere-S. Domenica).

Kristina Fedel Timovski ha detto che il legale della Città di Pola ha consigliato di usare i toponimi così come sono registrati al Ministero preposto all'autogoverno locale. Il Gruppo concorda sul fatto che sarebbe utile avere l'elenco ufficiale delle denominazioni bilingui delle città depositato presso il Ministero. La coordinatrice chiederà all'assessora Batel se la Regione può fornire al Gruppo tale elenco.

La coordinatrice ha informato di aver inviato una e-mail all'*Istituto croato di linguistica* chiedendo una consulenza sulla scrittura del trattino in croato nei toponimi composti. Hanno risposto che, se in croato la città si chiama "Pula-Pola", si deve declinare aggiungendo le desinenze alla fine della parola, quindi dovrebbe essere al genitivo Pula-Pole, al dativo Pula-Poli, ecc. Hanno suggerito di non usare il trattino bensì la barra in croato, p. es. Città di Pula/Pola. Il problema è che, in questo caso, entrambi gli elementi del toponimo devono essere declinati, p.es. u Puli/Poli. La soluzione migliore, secondo l'*Istituto croato di linguistica*, sarebbe di usare la denominazione *Grad Pula* nei testi in croato e *Città di Pola* nei testi in italiano. Tuttavia nei comuni istriani si usano sempre le denominazioni bilingui sia nei testi croati che italiani per una questione di principio decisa dai politici, quindi è improbabile che questa soluzione linguisticamente corretta possa essere accolta dai politici.

Dopo un breve sondaggio è stata stabilita la data del 13 maggio per la prossima riunione.

Esaurito l'ordine del giorno, la riunione è terminata alle ore 12:40.

La coordinatrice

Marina Barbić-Poropat



CLASSE: 024-04/25-03/1

N. PROT.: 2163-11/5-25-7

La verbalizzante

Viviana Viviani

